



RICASOLI

1 1 4 1

BROLIO

Una terra da scoprire





RICASOLI

1 1 4 1

Capitoli

- Brolio, significato
- La storia di Brolio
- I giardini del Castello
- Gran Selezione Castello di Brolio 2016
- Chianti Classico o Chianti?
- Olio di Brolio premiato

Ricasoli Wine Club

Entra in un luogo evocativo e ricercato, dove il lusso ha il profumo delle vigne e l'esclusività il sapore del vino.

Visita Brolio

Scoprirai tesori unici e indimenticabili.



RICASOLI

1 1 4 1

BROLIO, SIGNIFICATO





RICASOLI

1 1 4 1

Di frequente, ci viene rivolta questa domanda: ma cosa significa "Brolio"? E la combinazione dell'altra sera, quando questo stesso termine è stato oggetto di domanda in un quiz a premi sui canali Rai, ci ha indotto a scriverne anche qui, nel nostro magazine.

Proprio nel quiz, si menzionava il Castello di Brolio durante la spiegazione che è stata fornita e che siamo andati a ricercare anche noi: in effetti, quelle stesse parole sentite nella succitata trasmissione sono state tratte dal Vocabolario della lingua italiana Treccani, ed eccole di seguito:

bròlo (e **bròilo**) s. m. [lat. mediev. broilus (o broilum) e brolium, lat. tardo brogīlus, di origine celtica]. – 1. Parola anticamente diffusa in tutta l'Italia settentr. e anche in Toscana, che significava orto, frutteto per lo più cinto da muro o siepe: brolo, al modo lombardo, è orto dov'è verdura (Buti); oggi limitata ai dial. della zona padano-veneta (cfr. ven. brolo, frutteto accosto alla casa). Si conserva inoltre in vari toponimi: Brolo in com. di Nonio (Novara), Broglio in com. di Cossato (Vercelli), **Castello di Brolio nel Chianti**, Brolio in com. di Castiglion Fiorentino, Brolo in com. di Figline Valdarno, ecc. 2. fig. poet., ant. Corona, ghirlanda: di gigli Dintorno al capo non facean brolo (Dante); Bieltà di fiori al crin fa brolo (Poliziano).



RICASOLI

1 1 4 1

Per chi non lo sapesse – anche se riteniamo, a ragion veduta, che non sia una eventualità possibile -, la Treccani ha una storia antica e di grande prestigio, dal momento che L'Istituto dell'Enciclopedia Italiana nacque a Roma il 18 febbraio 1925, come Istituto Giovanni Treccani per la pubblicazione dell'Enciclopedia Italiana e del Dizionario Biografico degli Italiani, su iniziativa dell'industriale tessile e senatore del Regno Giovanni Treccani degli Alfieri (1877-1961), che ne fu presidente fino al 1933 e del filosofo Giovanni Gentile (1875-1944).

Fa piacere essere citati da una fonte tanto autorevole: da ora in poi, quando ci rivolgeranno il quesito, potremo rimandare alla Treccani con un sorriso e anche, perché no, una punta d'orgoglio.





RICASOLI

1 1 4 1

LA STORIA DI BROLIO





RICASOLI

1 1 4 1

Dietro la Cappella s'innalza l'antico Cassero che con le sue torri merlate costituiva il centro di estrema resistenza del Castello e la residenza del feudatario: la torre più alta era isolabile dalle rimanenti costruzioni per mezzo di un ponte levatoio ed era il luogo di disperata e ultima difesa del Castello. Si costeggia ora il gruppo delle torri e percorrendo l'apposito vialetto si scende al cammino di ronda che corona gli spalti. Si potrà subito osservare la poderosa struttura delle mura di cinta, a pianta pentagonale irregolare e la loro accorta costruzione che permette dai bastioni la difesa d'infilata di tutti i lati (secondo uno studio storico-militare del Gen. Raffaele Cadorna sarebbe questo il primo esempio in Italia di mura bastionate). L'altezza delle mura è in media di 14 metri e arriva fino ai 16 nel lato ovest: lo sviluppo totale è di circa 450 metri.





RICASOLI

1 1 4 1

Sotto il cammino di ronda e nel resto del terrapieno numerosi e intricati sotterranei (non più praticabili), facenti capo a numerose feritoie, permettevano un rapido spostarsi della difesa e un maggior riparo: le mura, costruite a scarpata per la metà inferiore e perfettamente perpendicolari per la metà superiore, erano anticamente circondate da fossati e il portone d'ingresso era originariamente assai più stretto e più basso: di fianco all'attuale portone si può vedere incastrata nelle mura esterne la chiave di volta dell'antico accesso, ivi murata a dimostrazione dell'altezza della porta originale di accesso al Castello. La collina sulla quale si erge il Castello scende qui rapidamente, ricoperta da un manto di conifere, nel sottostante Borro delle Ripi ed è sovrastata da presso da scoscesi monti (Monte Castelli, Monte Martini, Cetramura) dove tuttora si possono scorgere ruderi di antiche fortificazioni che completavano il sistema difensivo di Brolio.





RICASOLI

1 1 4 1

Volgendo a destra lungo il cammino di ronda si giunge in breve sul fronte principale del Castello (lato sud) donde si abbraccia un vasto panorama contrastante vivamente con l'aspra visione precedente: a sinistra, fra il levante e il mezzogiorno, all'orizzonte, i monti di Cetona e di Radicofani, a sud la mole del Monte Amiata, verso sud-ovest le torri e i campanili di Siena, più a destra i monti di Volterra, in basso, vicina, la valle dell'Arbia.

Ci troviamo ora di fronte al palazzo padronale di mattoni e pietra in stile gotico senese restaurato e in parte costruito (1860) su progetto dell'architetto Marchetti, senese, dal Barone Bettino Ricasoli. Sul corpo di fabbricato a sinistra, una lapide ricorda la visita fatta a quest'ultimo da S. M. il Re Vittorio Emanuele II primo Re d'Italia il 22 aprile 1863. A mezzanino nelle modeste stanze che prediligeva, e che sono rimaste intatte da allora, si è spento il Barone Bettino Ricasoli (1809-1880), il cui nome è legato alla storia del Risorgimento Italiano per la parte primaria che in esso ebbe come patriota, come uomo politico, come privato cittadino.

Ritornando nuovamente al cammino di ronda e proseguendo, si giunge presso una torretta d'angolo, al alto ovest del Castello e qui la vista spazia su un ondulato orizzonte; proseguendo ancora, si ritorna al lato nord e si domina la via d'arrivo, passando sopra il portone d'ingresso. Deviando infine a destra, si ritorna alla Cappella.



RICASOLI

1 1 4 1

Sotto il cammino di ronda e nel resto del terrapieno numerosi e intricati sotterranei (non più praticabili), facenti capo a numerose feritoie, permettevano un rapido spostarsi della difesa e un maggior riparo: le mura, costruite a scarpata per la metà inferiore e perfettamente perpendicolari per la metà superiore, erano anticamente circondate da fossati e il portone d'ingresso era originariamente assai più stretto e più basso: di fianco all'attuale portone si può vedere incastrata nelle mura esterne la chiave di volta dell'antico accesso, ivi murata a dimostrazione dell'altezza della porta originale di accesso al Castello. La collina sulla quale si erge il Castello scende qui rapidamente, ricoperta da un manto di conifere, nel sottostante Borro delle Ripi ed è sovrastata da presso da scoscesi monti (Monte Castelli, Monte Martini, Cetramura) dove tuttora si possono scorgere ruderi di antiche fortificazioni che completavano il sistema difensivo di Brolio.





RICASOLI

1 1 4 1

Volgendo a destra lungo il cammino di ronda si giunge in breve sul fronte principale del Castello (lato sud) donde si abbraccia un vasto panorama contrastante vivamente con l'aspra visione precedente: a sinistra, fra il levante e il mezzogiorno, all'orizzonte, i monti di Cetona e di Radicofani, a sud la mole del Monte Amiata, verso sud-ovest le torri e i campanili di Siena, più a destra i monti di Volterra, in basso, vicina, la valle dell'Arbia.



RICASOLI

1 1 4 1

I GIARDINI DEL CASTELLO





RICASOLI

1 1 4 1

Salendo al Castello di Brolio si percorre un lungo viale che attraversa un bellissimo parco storico denominato Bosco Inglese, realizzato dal Barone Bettino Ricasoli con l'aiuto del fratello Vincenzo (entrambi appassionati di botanica) nel corso dell'Ottocento. Gran parte delle notizie su questo parco sono state raccolte direttamente dal Barone Bettino.

I parchi definiti romantici vennero progettati all'inizio dell'Ottocento: in tale periodo era molto in voga realizzare nelle proprie tenute parchi e giardini composti da piante (specialmente conifere) provenienti da diverse parti del mondo. I signori del tempo stabilivano contatti con altri appassionati di piante per scambiarsi materiale vegetale e arricchire la propria collezione. In questo modo, vennero creati diversi parchi che ancora oggi possiamo ammirare.





RICASOLI

1 1 4 1

La realizzazione del Bosco Inglese a Brolio iniziò nel 1840: interessò il versante nord della collina su cui è posto il Castello, rimasta fino ad allora, per tradizione, libera da vegetazione di sorta per consentire di scorgere il nemico in avvicinamento. Subito dopo aver fatto realizzare il viale che porta al Castello, ai suoi bordi Bettino Ricasoli fece piantare dei cipressi (*Cupressus sempervirens var stricta*): ancora oggi molti di loro sono gli stessi. La nascita del parco, con l'aspetto del Bosco Romantico, è contemporanea alla realizzazione della strada e serviva da cornice al bel viale: la definizione di Bosco all'inglese deriva dal fatto che il suo centro di diffusione fu l'Inghilterra. Era il periodo in cui il pensiero Romantico si opponeva all'Illuminismo, pertanto era necessario dare maggiore importanza alla presenza spontanea della natura: non più aiuole studiate secondo un disegno geometrico dunque, ma alberi distribuiti in un ordine apparentemente casuale.



La collezione delle piante del parco di Brolio si basava sulla raccolta di semi di varie origini, specialmente conifere, che Bettino si faceva mandare da tutto il mondo da altri appassionati o raccoglieva lui stesso durante i suoi viaggi. In questo modo furono introdotte piante di diverse origini: la Sequoia Sempreverde, il Pino Sabiniana, i Cedri del Libano o dell'Himalaya, per citarne solo alcune.



RICASOLI

1 1 4 1

Il parco occupa un terreno a forte pendenza con esposizione a nord e per questi motivi, per realizzarlo furono creati dei piccoli terrazzamenti. La disposizione vede tre sentieri principali paralleli alle curve di pendenza con andamento rettilineo: da questi sentieri principali, in modo del tutto casuale, partono altri piccoli sentierini che si incrociano tra loro o si esauriscono dopo pochi metri. Lungo i sentieri si trovano delle panchine realizzate in pietra locale, piccoli muretti a secco, piccoli scalini. L'acquidoccia attraversa perpendicolarmente tutto il parco: costruito interamente in pietra, sia il fondo sia le sponde, è un'opera di ingegneria idraulica rara, se non unica, nel suo genere.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, molte piante riportarono ferite gravi, e alcune sono morte: uno degli esempi di tale devastazione è la Sterculea che si trova nel giardino interno del Castello, che ha perso parte dei suoi grandi rami abbattuti proprio dal cannoneggiamento del luglio del 1944.





RICASOLI

1 1 4 1



Ancora oggi, entrando nel bosco e percorrendo i suoi sentieri si ha l'impressione di entrare in un luogo incantato e stupisce vedere piante così imponenti tutte insieme. Tra gli esemplari particolarmente degni di nota, ricordiamo un boschetto di Cedri del Libano e Cedri Deodara (*Cedrus libani* e *Cedrus deodara*), due filari di Leccio (*Quercus ilex*), un esemplare di *Pinus sabiniana* da ammirare per le incredibili dimensioni ma soprattutto per l'inusuale grandezza delle pigne.

Il parco divenne nel tempo un centro di riferimento molto importante e buona parte dei rimboschimenti della zona sono stati realizzati con i semi provenienti dal parco di Brolio.

Il Parco di Brolio, con il suo Bosco Inglese, è visitabile in parte liberamente, in parte acquistando il biglietto d'ingresso al Castello: inoltre, per i più piccoli, il percorso "Caccia ai Timbri", che si snoda proprio nel cuore del Bosco, è l'occasione per visitare e scoprire la magia del Bosco in maniera divertente, nel rispetto della natura e della storia che ha fatto grande questo magico luogo.



RICASOLI

1 1 4 1

**GRAN SELEZIONE
CASTELLO BROLIO 2016**





RICASOLI

1 1 4 1



L'annata 2016 piace, e continua a piacere, in tutte le sue applicazioni: ancora una recente conferma alla Chianti Classico Collection di dieci giorni fa alla Leopolda, dove sono stati degustati i tre Cru e il Castello di Brolio 2016, oltre all'ultima annata di Brolio.

La 2016 fa parlare di sé fin dalla sua stessa vendemmia, durante il raccolto e ora nei calici: in quel periodo, il Magazine non esisteva ancora, dunque non possiamo andare a ricercare post sui quesiti che classicamente ci poniamo durante le vendemmie. Ci affidiamo però ad alcune interessanti note del nostro laboratorio che riscontriamo anche sulla scheda tecnica del nostro vino iconico, il Castello di Brolio:

L'autunno e l'inverno sono stati miti, con temperature sotto lo zero termico solo in una parte del mese di gennaio. La piovosità è stata importante con circa 440 mm. In primavera le temperature sono state nella norma, con fine maggio e inizio giugno caldi, ma anche umidi che in parte hanno diminuito l'allegagione dei frutticini, causando un effetto "diradamento" sul grappolo che ha giovato al sangiovese.



RICASOLI

1 1 4 1

Due grandinate alla fine di maggio hanno contribuito alla perdita di fiori, riducendo quindi la produzione per pianta. L'estate è stata calda ed asciutta. Pochi eventi piovosi alla fine di luglio e a metà agosto hanno dato respiro alle piante, aiutandole nella fase di invaiatura.

Il periodo della vendemmia è stato caratterizzato da temperature medio alte per il periodo durante il giorno e con cali temici di 10°C-15°C durante la notte, favorendo l'accumulo dei composti fenolici.

Le poche righe appena qui sopra hanno dato una chiara idea dell'andamento stagionale davvero molto favorevole: ci pare di riscontrare (e non solo a noi) anche nel bicchiere la traduzione delle note del 2016. E infatti, ecco la conferma:

Colore rosso rubino con lievi riflessi granati. Al naso frutti rossi, sentori floreali di viola e leggere sfumature tostate. In bocca entra morbido, per poi esprimere larghezza e volume. L'equilibrata acidità ed il tannino presente rendono al gran vin di Brolio un notevole finale persistente ed armonioso.



RICASOLI

1 1 4 1

In particolare, desideriamo sottolineare che, in questa annata del Castello di Brolio, è stata inserita una piccolissima percentuale (come ammesso dal disciplinare) di Abrusco, vitigno a bacca nera di origine toscana, appartenente al gruppo dei cosiddetti vitigni da colore, menzionati dal Soderini (1526 – 1596) nel suo “Trattato della coltivazione della vite e del frutto” e di nuovo, più di recente, dal di Rovasenda (1824 – 1913) nel “Saggio di Ampelografia Nazionale”: a proposito di un Abrusco Nero di Toscana, lo studioso si espresse in questi termini “Mi parve di sapore singolarmente astringente, ma tuttavia quella da me posseduta è la vera pianta toscana di questo nome”.





RICASOLI

1 1 4 1

A Brolio, l'Abrusco fu scoperto nella zona di Pianarsiccio-Cipressi quando era in corso la selezione del Sangiovese tra il 2003 e il 2013. Le analisi fatte dal CREA (all'epoca CRA) sul DNA del vitigno portarono all'identificazione dell'Abrusco, che abbiamo utilizzato con grande rispetto e parsimonia nel Brolio Bettino e nel 2016 del Castello di Brolio.

Evidentemente, è piaciuto e piace, come dicevamo in apertura, a giudicare appena da un paio di punteggi: 97 James Suckling (2019), 94 Robert Parker Wine Advocate (2019).



RICASOLI

1 1 4 1

CHIANTI CLASSICO o CHIANTI?





RICASOLI

1 1 4 1

Torniamo a scrivere di questo argomento al quale, stavolta, dedichiamo un post intero perché ci siamo resi conto che, ahimè, esiste davvero tanta confusione tra i consumatori.

Molti non conoscono la differenza, ritenendo perfino che spesso si utilizzi il termine Chianti come abbreviazione del nome più lungo e impegnativo dotato dell'aggettivo Classico.





RICASOLI

1 1 4 1

È giunto, quindi, il momento di chiarire con poche semplici indicazioni:

- Chianti Classico e Chianti sono due vini distinti e diversi che vengono prodotti in due zone distinte e diverse della stessa Toscana.
- Quando è nato il vino Chianti – la formula è stata inventata dal Barone Bettino Ricasoli nel 1872 -, esisteva solo quello tra i due, dunque non era necessario, in quel momento, definirlo in maniera specifica con l'aggettivo Classico e lo si è chiamato a lungo Chianti.





RICASOLI

1 1 4 1

- Questo vino divenne rapidamente molto famoso e conosciuto e così, nella prima metà del '900, molti iniziarono a produrlo al di fuori della zona geografica dentro la quale era stato creato: per tutelare e difendere la reputazione del vino originale, si aggiunse tardivamente l'aggettivo Classico così da distinguerlo da tutto il resto del vino che veniva prodotto con quel nome.
- Tale importante operazione avvenne nel 1967: il termine Classico venne aggiunto per identificare il territorio (e il vino) del Chianti Classico che coincide, quindi, con il Chianti Storico.
- I due vini sono entrambi ottenuti da uve Sangiovese: con lo stesso vitigno impiantato in zone diverse, con terroir diversi e soprattutto vinificato in maniera diversa in base alle indicazioni dei due disciplinari, si ottengono i due diversi vini (percentuali vitigni, affinamento, etc etc) Chianti Classico e Chianti.
- La zona più antica, quella storica, quella dove tutto ebbe inizio è dunque quella del Chianti Classico: esistono, di conseguenza, due Consorzi separati, quello del Chianti e quello del Chianti Classico.



RICASOLI

1 1 4 1

Pensiamo di aver fatto cosa gradita al lettore con questo breve e sintetico riepilogo delle differenze tra i due vini che, in effetti, potrebbe risultare più facile da memorizzare ma, se non dovesse bastare, richiamiamo infine una definizione data da Bruce Sanderson di Wine Spectator alcuni anni fa quando Francesco Ricasoli gli chiese: "Bruce, se dovessi dire in poche parole la differenza tra Chianti Classico e Chianti cosa diresti?" e la risposta fu "Chianti Classico is Manhattan, Chianti are boroughs".

Ebbene, forse questa ultima dichiarazione di poche parole chiarisce più di molte spiegazioni.

Un saluto dal Chianti Classico e a presto con altre rivelazioni più specifiche sui diversi disciplinari e sulla piramide che distingue, all'interno del vino Chianti Classico, quello d'annata, la riserva e la gran selezione.



RICASOLI

1 1 4 1

OLIO DI BROLIO PREMIATO





RICASOLI

1 1 4 1



Non può che rallegrarci questo riconoscimento appena ricevuto da Slow Food, specialmente in un periodo in cui le notizie che arrivano sono tutt'altro che confortanti: il nostro Castello di Brolio Monocultivar Moraiolo 2019 Olio Extra Vergine del Chianti Classico DOP ha superato la degustazione finale del Panel Test Nazionale di Slow Food con il massimo riconoscimento di Grande Olio Slow.

Purtroppo, la situazione attuale dovuta all'emergenza da Coronavirus ha cancellato la presentazione della Guida agli Extravergini di Slow Food e la relativa consegna dell'attestato, prevista per il prossimo fine settimana, ma noi siamo felici lo stesso.

Anche quest'anno, come nei precedenti 20 (!), in finale sono stati assaggiati circa 250 oli, provenienti da quasi tutta Italia: 75 gli oli premiati con il riconoscimento di Grande Olio, 81 i Grandi Oli Slow, tra cui il nostro Monocultivar Moraiolo.



RICASOLI

1 1 4 1



Le differenze tra i due riconoscimenti, secondo quanto indicato da Slow Food:

Grande olio: Oli eccellenti nelle rispettive categorie per pregio organolettico, aderenza al territorio e alle cultivar autoctone.

Grande Olio Slow: Oli di qualità assoluta capaci di emozionare in relazione a cultivar di origine e territorio di provenienza, ottenuti con pratiche agronomiche sostenibili e dal buon rapporto qualità prezzo inteso su base regionale (la certificazione biologica non è prerogativa indispensabile ma si deve conoscere bene la sostenibilità del produttore).

La pubblicazione di Slow Food è una guida efficace che seleziona e comunica, per ogni annata, le produzioni migliori del panorama nazionale ed è il frutto di un lavoro collettivo di numerosi esperti e appassionati che hanno scandagliato ogni angolo (o quasi) della nostra Italia per tracciare una mappa della migliore produzione olivicola 2019.



RICASOLI

1 1 4 1

L'obiettivo di Slow Food Italia con questa guida è aiutare il consumatore nella scelta dell'olio migliore davanti agli scaffali del supermercato o della bottega sotto casa.

Ma visto che davanti agli scaffali del supermercato o nella bottega sotto casa in questo particolare periodo pare sia complicato recarsi, perché non approfittare del comodo e sicuro acquisto nella nostra boutique virtuale?



RICASOLI

1 1 4 1

RICASOLI WINE CLUB





RICASOLI

1 1 4 1

CLUB AMICI

Lo speciale privilegio di essere parte di un Club di Amici, quelli di Ricasoli, dove la ricercatezza e l'esclusività sono prerogative sofisticate. Le anteprime, gli inviti speciali, le notizie, l'accoglienza e



CLUB 1141

Per Te che sei già parte del Club Amici e apprezzi l'appartenenza al nostro luogo ricercato, il Club 1141 ti riserva privilegi e attenzioni ancora maggiori. Su invito riservato, potrai ottenere lo status più ambito, quello che ti permetterà di accedere a un piccolo gruppo di amanti e collezionisti di vino.



ENTRA NEL CLUB



RICASOLI

1 1 4 1

VISITA BROLIO





RICASOLI

1 1 4 1

TOUR CLASSICO

Alla scoperta della storia e dei vini Ricasoli

Il Tour Classico è la scelta migliore per conoscere l'avvincente storia di una famiglia che ha fatto la storia del Chianti Classico. La Ricasoli è una delle aziende più longeve al mondo, tra le prime in Italia nel settore vinicolo, proprietà della stessa famiglia da ben 32 generazioni.

Dopo la visita guidata del Castello di Brolio, emblema e fondamento dell'azienda – tanto da dedicargli l'etichetta del nostro vino icona -, risalente all'XI secolo e di proprietà della famiglia Ricasoli dal 1141, il Tour proseguirà al moderno impianto di vinificazione e alle ampie cantine dove maturano i vini. In una sala privata, il nostro personale specializzato guiderà la degustazione di una selezione di vini Ricasoli, espressione oggi, come nel passato, di passione, professionalità e innovazione.



[VAI AL TOUR CLASSICO](#)



RICASOLI

1 1 4 1

TOUR TRAMONTO

Una sera d'estate tra storia e sapori

Vi aspettiamo per una visita guidata del castello, dei suoi giardini e la Collezione Ricasoli sotto la luce dorata di inizio tramonto, per cogliere in pieno la magia di questo bellissimo luogo. Il tour si conclude con l'aperitivo e la cena all'Osteria di Brolio per degustare i prelibati piatti della cucina toscana perfettamente abbinati ai vini Barone Ricasoli.



[VAI AL TOUR TRAMONTO](#)



RICASOLI

1 1 4 1

VILLA AGRESTO

Un antico casale toscano per il soggiorno di charme in Chianti Classico.

Una tra le più belle case coloniche settecentesche della tenuta Ricasoli, oggi adibita ad agriturismo, Villa Agresto si trova su una collina a sud ovest del Castello di Brolio, circondata dai vigneti di proprietà. Ristrutturata nel pieno rispetto dell'architettura rurale toscana, nella struttura sono stati ricavati un ampio soggiorno, un salotto e quattro camere doppie con bagno. A disposizione degli ospiti, splendidi spazi esterni dove rilassarsi a bordo piscina in contemplazione delle dolci colline disegnate dai filari delle viti.



[RICHIEDI INFORMAZIONI](#)



RICASOLI

1 1 4 1

BROLIO AGRIROOM

Quattro camere in stile Eroica per gli appassionati della corsa più suggestiva.

Inaugurate a giugno 2020, le nuove Agriroom ubicate tutte al primo piano dell'edificio che ospita l'Agribar Eroica Caffè a Madonna a Brolio, proprio di fronte all'ingresso dell'Enoteca di Brolio e dei nostri uffici. Una camera quadrupla, una tripla e due camere doppie, tutte dotate di bagno ensuite e climatizzatore, pensate per chi desidera vivere l'Eroica tutto l'anno ed equipaggiate con un rimessaggio sicuro per le biciclette.



[RICHIEDI INFORMAZIONI](#)



RICASOLI

1 1 4 1

Barone Ricasoli Spa Società Agricola

Loc. Madonna a Brolio

53013 Gaiole in Chianti (SI)

Tel. +39 0577 7301

Fax: +39 0577 730225

barone@ricasoli.it

www.ricasoli.com

Informazioni Visite guidate: shop@ricasoli.it

Editing by Alessia Castelletti

Riproduzione vietata – Copia gratuita